

Veglia Penitenziale

dei

Gruppi Oratorio



21 Dicembre 2011

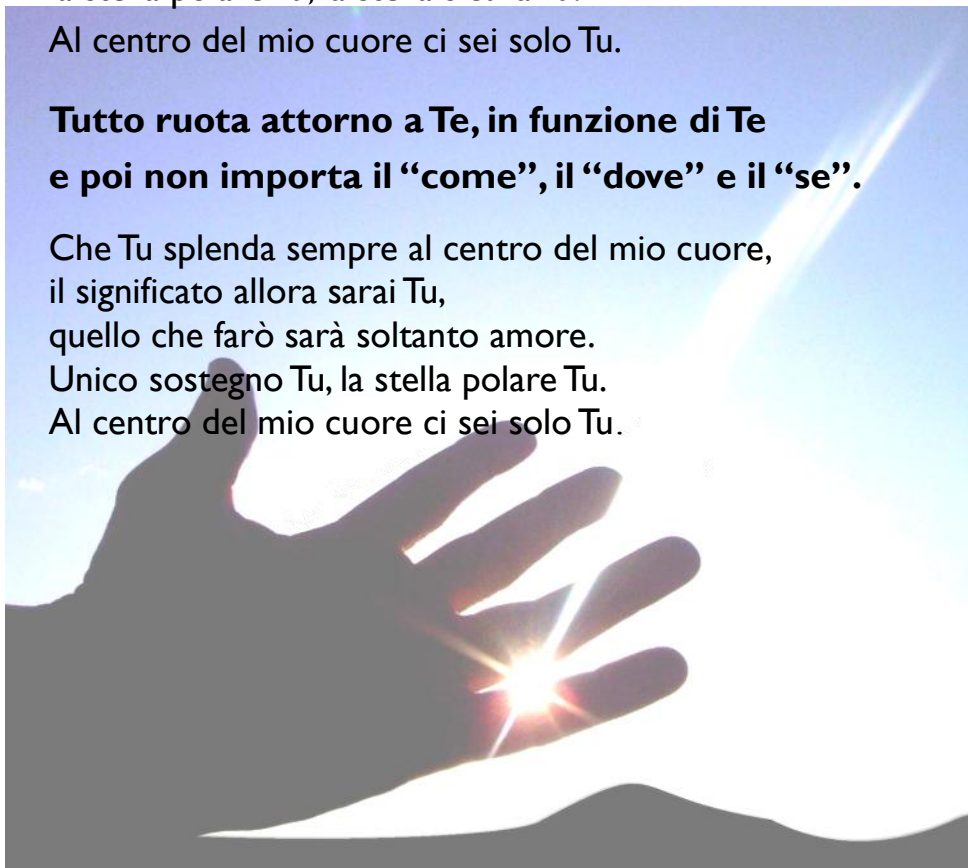
Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.





Non dire ***Padre***,
se ogni giorno non ti comporti da figlio.

Non dire ***nostro***,
se vivi isolato nel tuo egoismo.

Non dire ***che sei nei cieli***,
se pensi solo alle cose terrene.

Non dire ***sia santificato il tuo nome***,
se non lo onori.

Non dire ***venga il tuo regno***,
se lo confondi con il successo materiale.

Non dire ***sia fatta le tua volontà***,
se non l'accetti quando è dolorosa.

Non dire ***donaci oggi il nostro pane***,
se non ti preoccupi della gente che ha fame,
che è senza cultura e senza mezzi per vivere.

Non dire ***perdona i nostri debiti***,
se conservi un rancore verso tuo fratello.

Non dire ***non lasciarci cadere nella tentazione***,
se hai intenzione di continuare a peccare.

Non dire ***liberaci dal male***,
se non prendi posizione contro il male.

Non dire ***Amen***,
se non prendi sul serio le parole del *Padre Nostro*.

Salmo 95

Lato dx

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Lato sx

Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

Lato dx

Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.
Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

Lato sx

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Nicodemo

Sono colui che vince sulla mentalità della massa?

di fronte

*La mia fede è ambigua? Si compromette?
E' ammirazione o imitazione di Gesù?*

Vecchio

*Giovane o vecchio? Occhio che sa
scorgere? Cuore che ama?*

Andò

*Sento che mi manca qualcosa/qualcuno?
Vado dal Signore? Lo cerco?*

Segni

*La mia fede e il mio fare sono gratuiti
o interessati?*

Replicò

*Sento la necessità
di rinascere?*

Ora, c'era un uomo del gruppo fariseo, di nome NICODEMO, un capo fra i giudei. Questi ANDÒ da lui DI NOTTE gli disse: Sappiamo che sei venuto da parte di Dio come maestro, nessuno infatti può realizzare i SEGNI che stai realizzando tu, se Dio non è con lui.

Gesù gli REPLICÒ:

Davvero ti assicuro: se non si nasce di nuovo, non si può scorgere il Regno di Dio.

Gli obiettò Nicodemo: come può un uomo nascere se è già vecchio?

Forse che può entrare una seconda volta nel seno di sua madre e nascere?

Rispose Gesù:

“Davvero ti assicuro che se non si nasce da acqua e Spirito non si può entrare nel Regno di Dio. Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito.

Non stupirti se ti ho detto: "dovete nascere di nuovo".

Il vento soffia dove vuole e ne odi il rumore, anche se non sai da dove viene e dove va. Questo avviene per chiunque è nato dallo Spirito”.

Replicò Nicodemo: com'è possibile che accada questo?

Rispose Gesù:

“E tu il maestro d'Israele non conosci queste cose?

Davvero ti assicuro che parliamo di ciò che sappiamo e rendiamo testimonianza di ciò che abbiamo visto personalmente, ma la nostra testimonianza voi non l'accettate.

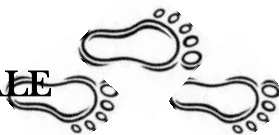
Se vi ho parlato di ciò che sta sulla terra e non credete, come farete a credere se vi parlo di ciò che sta in cielo?

Parola del Signore





IL CAMMINO PENITENZIALE



Quando pensiamo alla Confessione, pensiamo a un atto che si svolge in Chiesa. In realtà la confessione fatta in Chiesa dovrebbe essere la parte conclusiva di un **percorso di riflessione sulla propria vita** (il cammino penitenziale) iniziato già da qualche tempo. Ripenso alle mie scelte, ai miei atteggiamenti, ai miei comportamenti. Allora la confessione, prima di essere un dialogo in cui esprimere con la parola i peccati fatti, è un **momento di accusa interiore** che parte **dal profondo del nostro cuore**. Solo se parte dal profondo riuscirà a contrastare la tendenza della ragione che, nel parlare dei peccati, spesso li accompagna con degli argomenti convincenti in propria difesa (“Ho fatto questo e ho peccato, sì ma avevo le mie ragioni!").

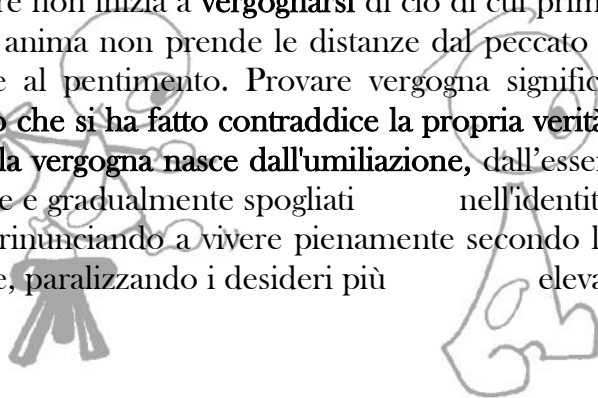


Nell'individuare i peccati bisogna pensare non solo alle conseguenze negative che hanno avuto sugli altri, ma alle **conseguenze negative** che hanno avuto **nella propria vita**. Bisogna

individuare il peccato di partenza e tutto ciò che di negativo ne è derivato, secondo il tipico **“effetto domino”**.



1. Prima di tutto bisogna provare **vergogna** per i propri peccati. È questo il primo passo del cammino penitenziale. Finché il peccatore non inizia a **vergognarsi** di ciò di cui prima si vantava, la sua anima non prende le distanze dal peccato e non può arrivare al pentimento. Provare vergogna significa **sentire che quello che si ha fatto contraddice la propria verità**. **Il sentimento della vergogna nasce dall'umiliazione**, dall'esser-si volontariamente e gradualmente spogliati nell'identità di Figlio di Dio, rinunciando a vivere pienamente secondo la propria vocazione, paralizzando i desideri più elevati.





2. Il secondo passo è l'**afflizione** del cuore penitente: bisogna provare **dolore per i propri peccati**.

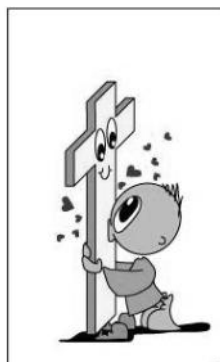
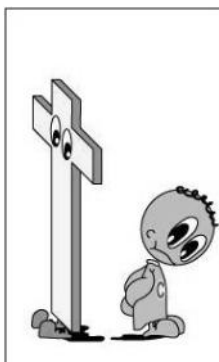
C'è un tipo di dolore che nasce dai peccati **che solleva il peccatore** e un tipo di dolore che **causa la sua rovina**. Quest'ultimo, il pentimento malsano, è **un dolore dell'io che è deluso di sé per ciò che ha fatto**. Chi è spinto dal dolore malsano può anche accostarsi al sacramento, perché è spinto dal bisogno di mettere in ordine i sensi di colpa, perché vuole sentirsi a posto, perché la confessione è per lui una pratica antipatica ma comunque necessaria. Ma se è solo questo che lo spinge a confessarsi, allora la confessione sarà sterile perché non è animata dal giusto pentimento.



3. Il terzo passo è l'**attrizione**, necessaria per passare da uno stato di insensibilità a uno **slancio di amore perfetto** verso il Signore. Nasce dal timore verso Dio, che non è la paura di Dio, ma un'avversione verso il peccato verso il quale **si provano ribrezzo e nausea**. **La compagnia del peccato è diventata fastidiosa**, dà fastidio anche solo pensare a ciò che si è perso a causa sua.



4. Il cuore va **poi reso basso** (lacrime della compunzione): La compunzione va a frantumare la falsa grandezza che uno si era costruito, distrugge la **presunzione di dominio** e di prestigio che lo ha reso **ubriaco di sé**. **Rendere basso il cuore** significa riportarlo ai suoi limiti originali, solo così si potrà tornare di nuovo ad essere creatura ad immagine e somiglianza di Dio.

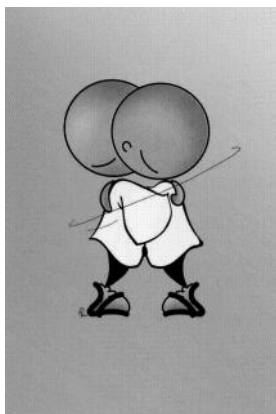




5. Alla fine il cuore giunge **all'implorazione del perdono**. Il perdono può evocarlo soltanto colui che è stato ferito dall'amore divino ed è sfuggito al labirinto dei monologhi interiori e delle giustificazioni con il suo malessere.

Chi chiede perdono chiama finalmente le cose col loro nome. Non parla più di sbagli da correggere, di limiti d'accettare, di imperfezioni da scusare, di problemi da risolvere, ma, correttamente, di **peccati da perdonare**. Perché riconoscere i propri peccati non è ammettere in modo umiliante ciò che si ha fatto.

LA CONFESSIONE

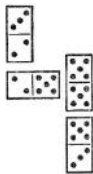


Attraverso la confessione del peccato, lo spirito di Dio fa nascere uno spirito nuovo.

È molto importante **non tenere tutto dentro**, ma far uscire il peccato dal cuore alla bocca. Giunto alla sua maturazione spirituale, il **pentimento** passa **dal cuore alle labbra** e opera una guarigione del linguaggio, che il peccato aveva inquinato con la menzogna o il silenzio complice.

La tattica del peccato è quella **di rendere mute le sue vittime** per poter trattenerle nei suoi lacci, egli cerca di tenere la porta della bocca il più possibile chiusa, **affinché niente possa essere fatto uscire con la confessione**.

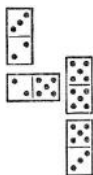
La salvezza del penitente è anche la **salvezza della sua parola**, che resuscita anzitutto come parola di fede (CONFESSIO FIDEI) e di lode (CONFESSIO LAUDIS) e solo alla fine come racconto del peccato (CONFESSIO VITAE). Mentre il peccato priva la parola del soffio divino e ammutolisce la bocca, **la confessione al contrario la riapre**. Riprende a funzionare il linguaggio ricevuto CON il battesimo.



1. CONFESSIO FIDEI

Il verbo biblico **confessare** significa anzitutto proclamare, celebrare, riconoscere e **professare la fede** di colui che si confessa cioè deve raccontare le cose belle che il Signore ha operato nella sua vita. Il Cristiano deve fare della confessione come un esercizio di contemplazione e di narrazione della sua storia con Dio. Bisogna celebrare con la parola la paternità di Dio, quello che lui ha fatto per te. Aprire la bocca per dire le opere meravigliose che Dio ha fatto nella mia vita.

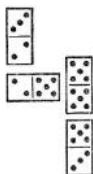
Cosa ha fatto Dio nella mia vita?



2. CONFESSIO LAUDIS

Dopo aver raccontato le cose belle che Dio ha fatto ne consegue di ringraziare il Signore con una preghiera spontanea. Questo è il momento della Benedizione e della lode di Dio.

Signore ti ringrazio per



3 CONFESSIO VITAE

Questa è la confessione morale delle colpe. Quando vuole guarire, il malato sa che bisogna trovare la medicina adatta, e per questo **non nasconde nulla al medico**. Così anche nella confessione: Bisogna dire i peccati in modo diretto, senza tanti giri di parole, senza imbarazzo davanti al confessore.

Prima di tutto bisogna partire **dall'orientamento di fondo della coscienza: la mia coscienza si è allontanata da Dio oppure è vicina a Dio?** Questo rivela se il cristiano vive secondo il suo essere figlio di Dio oppure lontano da Dio.

Si confessa innanzitutto **lo stato peccaminoso del cuore**, come e perché ci si è sottratti alla relazione battesimale con Dio; si confessano, poi, quelle azioni peccaminose, gravi in se stesse. Sono oggetto della confessione anche i peccati di omissione, quell'insieme di decisioni non prese di azioni non fatte per cui si è rimasti al di qua rispetto alle effettive potenzialità.

Ho fatto

Resta accanto a me

Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada
resta accanto a me.
Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro
sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare
solo in Te,
nel tuo fedele amare il mio perché. Rit.

Fa' che chi mi guarda
non veda che Te.
Fa' che Chi mi ascolta
non senta che Te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a Te
e trovi quell'amore
che hai dato a me. Rit.

*Il Don e i tuoi Educatori
augurano a Te e alla tua fa-
miglia un gioioso e Santo
Natale ed un felice anno
nuovo*

*Per il resto, fratelli,
state lieti,
tendete alla perfezione,
fatevi coraggio a vicenda,
abbiate gli stessi sentimenti,
vivete in pace e il Dio dell'amore
e della pace sarà con voi.
Salutatevi a vicenda
con il bacio santo.
La grazia del Signore
Gesù Cristo,
l'amore di Dio
e la comunione
dello Spirito Santo
siano con tutti voi.*

2 Corinzi 13, 11. 13



IL DIO DELLA PACE SIA CON VOI



